



Talents Venture

FUNDING | SUPPORTING | EMPOWERING



NOTA #3-24 | OSSERVATORIO TALENTS VENTURE

MAGGIO 2024

L'insostenibile leggerezza dell'essere universitari

Negli ultimi anni accademici, la quota di studenti con esonero totale dal pagamento delle tasse universitarie nel sistema italiano è aumentata significativamente: gli «esoneri totali» rappresentavano il 23% degli iscritti nell'a.a. 17/18, e sono arrivati a rappresentare il 33% nell'a.a. 21/22. Complessivamente, quindi, negli ultimi anni l'accessibilità del sistema è aumentata.

Tuttavia, guardando al futuro si pone una questione di sostenibilità finanziaria: in molti atenei statali la quota di studenti con esonero totale è elevatissima, toccando nel caso di otto atenei del Centro-Sud valori superiori al 50%. Tale fenomeno costringe questi atenei a una eccessiva dipendenza finanziaria dai trasferimenti diretti dello Stato che, occorre notare, in futuro potrebbero essere soggetti a razionalizzazioni. È il caso, quindi, che il sistema universitario si protegga cogliendo altre opportunità di finanziamento nel mercato?

Contatti Area DATI

Data Analytics, Technology and Insights

✉ dati@talentsventure.com

📱 [Canale Whatsapp](#)

🌐 www.talentsventure.com

Quanti sono gli studenti non paganti?

Nell'anno accademico 2021/22, gli studenti che in Italia hanno pagato una retta per studiare all'università sono stati 1,2 milioni, pari al 67% del totale degli iscritti.¹ Quelli per i quali, invece, non era prevista alcuna forma di contribuzione diretta nei confronti dell'Università (i cosiddetti «Esoneri totali») sono stati 587mila, il 33%.

Un'evoluzione continua

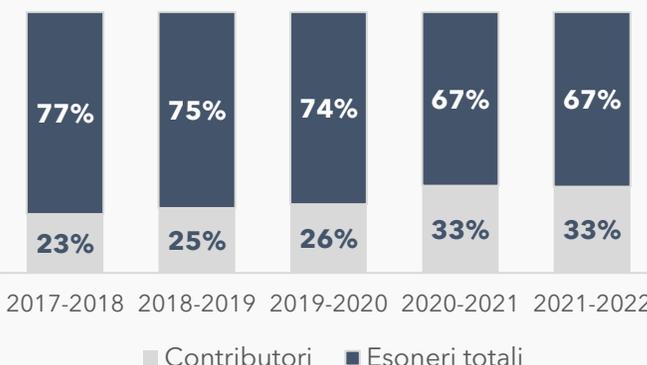
La quota di «esoneri totali» all'interno del sistema universitario nazionale è aumentata nel tempo: erano circa il 23% nell'a.a. 17/18 (dieci punti percentuali in meno rispetto ai valori attuali; Fig. 1).¹ A causare l'aumento, anche in termini assoluti, di coloro che hanno potuto accedere gratuitamente alla formazione universitaria sono state due ragioni principali:

1. Sono aumentati gli studenti che - anche grazie a politiche a livello nazionale - rientrano a vario titolo nelle forme di sussidio esclusivamente finanziario (erano 301mila nel 17/18 e sono diventati 472mila nel 21/22).
2. Sono state previste agevolazioni a causa dell'emergenza Covid (valide nell'a.a. 21/22 per 46mila studenti).

All'aumento della numerosità degli esoneri, si è affiancata anche **una riduzione dell'enorme platea di contributori che pagava tra 0 e 1.000 euro**, passata da valere quasi 496mila unità nel 2017/18 a 386mila del 21/22. Si è arrivati così ad avere **un sistema universitario nel 21/22 all'interno del quale, a pagare meno di 1.000 euro o niente per formarsi all'università, sono stati il 54% degli studenti e studentesse universitari (Fig. 2).**

E c'è un fatto notevole: nonostante la numerosità di studenti che pagano poco o nulla sia aumentata, **il gettito degli atenei derivante dal contributo diretto degli studenti è complessivamente aumentato.**

Fig. 1 - Percentuale di «Esoneri Totali» e «Contributori» (anno 2021/22)



Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati MUR (Ustat). Nota: sono esclusi Firenze IUL, Pegaso, Mercatorum e Unicusano per gli a.a. prima del 21/22.

Fig. 2 - Distribuzione degli studenti iscritti tra contributori e esoneri totali (a.a 21/22)

Contributori	67%
Tra 0 e € 500	11%
Tra € 500 e € 1.000	10%
Tra € 1.000 e € 3.000	31%
Tra € 3.000 e € 5.000	11%
Tra € 5.000 e € 10.000	3%
Oltre € 10.000	1%
Esoneri totali	33%
Altro	3%
Borse di studio e no tax area	26%
COVID	3%
Disabilità o invalidità	1%
Idonei non beneficiari	0%

Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati MUR (Ustat).

¹ Tutti i dati presentati nel documento sono di fonte MUR. Non si è considerato il finanziamento che avviene al sistema universitario tramite le tradizionali fonti di gettito fiscale. Rientrano tra gli studenti contribuenti anche coloro la cui retta è pagata da enti esterni.

² Per gli anni prima dell'a.a. 21/22, i dati descrittivi delle serie storiche non includono i valori di IUL, Pegaso, Mercatorum e Unicusano, poiché incompleti.

La spiegazione

Sono infatti aumentati gli studenti contributori dai 3.000 euro in su, passati da 211mila dell'a.a. 17/18 a quasi 250mila unità dell'a.a. 21/22 (il cui incremento è stato probabilmente sostenuto anche dal crescente numero di iscritti di atenei telematici e non statali registrato negli ultimi anni).

Quindi, negli ultimi anni, è accaduto che l'accessibilità complessiva del sistema universitario è aumentata, perché sono aumentati coloro che possono partecipare alla formazione terziaria senza dover sostenere impegni finanziari diretti.

Tuttavia, guardando al futuro, per continuare ad assicurare questo livello di accessibilità del sistema formativo e, perché no, di un ulteriore aumento, si pone una questione di sostenibilità finanziaria. Ad oggi, infatti, in alcuni atenei la quota di studenti esonerati dal pagamento dell'Università arriva a essere già molto elevata. Si tratta prevalentemente di università localizzate nel Mezzogiorno, dove, a causa del reddito pro capite molto contenuto, gli studenti con esonero totale sono il 47% (il 38% al Centro, il 30% nel Nord Italia; Fig. 3, Fig. 4, Fig. 5).

Questi atenei, potendo fare affidamento in misura minore sui contributi diretti di studenti e studentesse, sono particolarmente dipendenti dai trasferimenti diretti dello Stato, riconosciuti attraverso la ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO). Ciò significa che, di fronte a rimodulazioni future degli stanziamenti, questi atenei sono relativamente più esposti al rischio di contrazioni nelle proprie entrate.

Sarebbe il caso, quindi, che il sistema universitario si proteggesse sapendo cogliere altre opportunità di finanziamento nel mercato?

Fig. 3 - Distribuzione degli studenti iscritti tra contributori e esoneri totali (a.a 21/22)

Tipologia ateneo	Contributori	Esoneri totali
Statale	63%	37%
Non statale	89%	11%
Telematico	97%	3%

Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati MUR (Ustat)

Fig. 4 - Top 10 atenei Statali e Non Statali per esoneri totali in percentuale degli iscritti (a.a 21/22)

Ateneo Statale	% Esoneri
Napoli Vanvitelli	60%
Salento	57%
Napoli Parthenope	56%
Foggia	54%
Palermo	53%
Perugia Stranieri	51%
Messina	51%
Cagliari	51%
Roma Tor Vergata	49%
Reggio Calabria	49%
Ateneo Non Statale	% Esoneri
Bolzano	33%
Napoli Benincasa	24%
Aosta	19%
Roma UNINT	18%
Reggio Calabria - Dante Alighieri	18%
Enna KORE	16%
Milano Bocconi	12%
Bra Scienze Gastronomiche	9%
LUM	9%
Milano Cattolica	9%

Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati MUR (Ustat)

³ Il dato relativo agli atenei telematici non considera l'Università telematica «Leonardo da Vinci» di Torrevicchia Teatina, che ha registrato solo 4 laureati nel 2022.

L'esperienza della Statale di Milano attraverso le parole della futura Rettrice Marina Brambilla

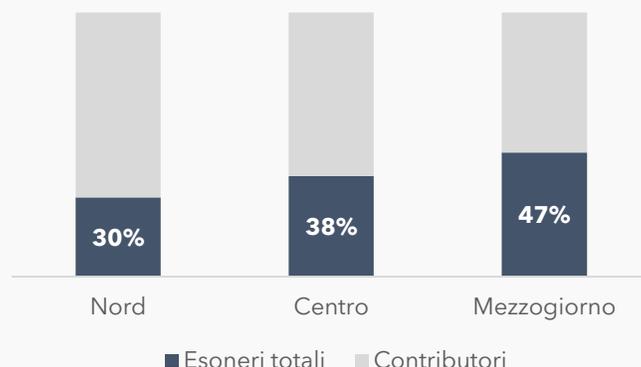
«Il tema dell'accessibilità alla formazione universitaria è prioritario in un paese come il nostro, in cui il numero dei laureati è ancora troppo basso. È dunque necessario mettere in campo tutte le leve offerte dal diritto allo studio, ma è altrettanto importante attivare misure che possano venire incontro alle esigenze di chi non rientra nei limiti di reddito previsti dai bandi per il diritto allo studio, ma al contempo non è in grado di far fronte ai costi che lo studio universitario comporta, anche in relazione alla residenzialità per chi studia fuori sede. Credo dunque che sia importante lavorare a misure aggiuntive destinate alla fascia media e che il reddito di formazione costituisca una proposta di grande interesse».

L'esperienza di Talents Venture nella Finanza per l'Istruzione

«In Talents Venture - spiega Paolo Alberico Laddomada, Head of Edufinance e co-fondatore di Talents Venture - gli strumenti che abbiamo portato in Italia grazie al supporto di Fondazione Social Venture Giordano dell'Amore, Fondazione Italiana Accenture, Fondazione Vodafone Italia e The Human Safety Net, permettono agli studenti di frequentare senza alcun esborso i percorsi di istruzione ma chiedendo loro di **rimborsare quanto ricevuto solo se riescono ad entrare con successo nel mercato del lavoro**, creando così un circolo virtuoso che permette a nuove persone di essere sostenute con le risorse che rientrano da chi ha effettivamente beneficiato del percorso formativo».

«L'aumento dell'accessibilità dei percorsi universitari è da accogliere positivamente e un ulteriore incremento sarebbe auspicabile. Tuttavia - ha dichiarato Pier Giorgio Bianchi, Amministratore Delegato e co-fondatore di Talents Venture - abbiamo bisogno di trovare dei meccanismi che permettano di fornire le adeguate coperture finanziarie. Già nel 2021 con il libro «Il Reddito di istruzione» (edito Egea) avevamo lanciato una proposta per sperimentare un sistema di pagamento che permette di aumentare l'accessibilità dei percorsi di studio, garantendone allo stesso tempo la sostenibilità finanziaria».

Fig. 5 - Percentuale di «esoneri totali» nelle macro-aree del Paese (anno 2021/22)



Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati MUR (Ustat)

Fig. 6 - Risultati dell'attività EduFinance svolta da Talents Venture (dati dal 05/2022 al 05/2024)



Fonte: EduFinance Talents Venture



Scopri le storie di Maria Rosaria, Alex, Chiara e molti altri tra gli studenti che abbiamo supportato